

---

## Diritti umani: Pakistan, attivisti protestano contro l'aumento delle violenze

La Giornata internazionale dei diritti umani, che si celebra nel mondo il 10 dicembre, sarà "Giornata nera dei diritti umani" in tutto il Pakistan, per protestare contro l'aumento delle violenze e delle violazioni dei diritti inalienabili dei cristiani, delle altre minoranze religiose, delle persone vulnerabili e indifese in Pakistan. Lo annunciano a Fides attivisti per i diritti umani, difensori dei diritti delle minoranze, leader politici, assistenti sociali e leader della Chiesa invitando tutti i cittadini a unirsi a questa "battaglia di civiltà e di democrazia" per il paese. "Incoraggiamo ogni cittadino pakistano a unirsi al nostro appello per osservare la Giornata internazionale dei diritti umani come un 'Giornata nera', in particolare per la nostra comunità cristiana. Vediamo ogni giorno calpestati i diritti fondamentali e la libertà: le nostre figlie vengono rapite e convertite con la forza e costrette a sposare i loro rapitori; spesso anche gli agenti di polizia sostengono i rapitori perché sono musulmani", spiega a Fides Khalid Shahzad, attivista per i diritti umani e delle minoranze di Lahore. Khalid Shahzad, che gestisce anche un'organizzazione non governativa per i bambini disabili, afferma: "Abbiamo presentato questo appello, dopo il recente recupero di una 12enne cristiana, Farah Shaheen, e perché vogliamo essere voce di tutte le altre ragazze cristiane e indù rapite, convertite con la forza all'Islam e poi costrette a sposare i loro rapitori". Shahzad aggiunge: "Abbiamo bisogno di una legislazione adeguata e dell'applicazione della legge vigenti. Chiediamo protezione per le minoranze religiose, specialmente per le donne e i minori, facile bersaglio per i criminali". Come riferisce Shahzad, la polizia ha recuperato la minorenni Farah Shaheen il 5 dicembre, grazie a una ordinanza del tribunale del Punjab. La minorenni è stata rinvenuta incatenata in una stanza e aveva segni e ferite alle caviglie e ai piedi. Aggiunge Khalid Shahzad: "In questo caso il funzionario di polizia ha anche falsificato i documenti, scrivendo che Farah aveva 17 anni. Secondo la National Database and Registration Authority (Nadra) del Pakistan l'età della ragazza è di 12 anni". Analogo appello è stato lanciato da Lala Robin Daniel, cristiana e presidente della "Alleanza nazionale per le minoranze del Pakistan", da padre Bonnie Mendes, sacerdote pakistano di Faisalabad, e Saleem Iqbal, attivista cristiano per i diritti umani di Lahore che afferma: "È diritto di ogni cittadino esercitare la sua libertà di coscienza e di fede. Non si può costringere nessun individuo a sposarsi o a convertirsi. Sono diritti umani fondamentali".

Daniele Rocchi